ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	35 —	18 —	7 —	41 —	21 —	11 —
Tribuna Coloniale	5 —	2 50	—	8 —	4 —	—
Tribuna Illustrata	7 50	3 75	—	10 50	5 25	—
[illegible]	15 —	7 50	—	18 75	9 50	—
[illegible]	31 50	16 25	8 75	50 50	25 75	13 —
[illegible]	33 50	19 75	10 50	58 —	29 50	15 25
[illegible]	45 —	23 —	12 —	66 60	33 75	17 50
[illegible]	21 —	10 50	—	26 50	13 25	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma

UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Anno XXXVII QUARTA EDIZIONE Sabato 24 Aprile 1920 ROMA Sabato 24 Aprile 1920 QUARTA EDIZIONE Num. 99

La fortuna greca e l'oscura pace orientale di San Remo

(Per telefono e per telegrafo dal nostro inviato speciale)

L'atteggiamento dell'Italia nel problema turco

SAN REMO, 23, ore 11.

Benchè la questione di Smirne resti — fino al momento in cui telefono — ancora insoluta, pure tuttavia la soluzione della frontiera greco-turca in Tracia ha dato la stura alle discussioni più accese ed ai commenti più vibrati. Sta in fatto che l'Italia ha dato ancora una volta — pur difendendo il più possibile gli interessi e le aspirazioni ottomane — la sua adesione ad un assetto territoriale altrui prima di avere avuto assicurazioni certe ed impegni precisi che verrà provveduto secondo i suoi desideri e secondo i suoi interessi alla sistemazione propria, tanto nell'Adriatico quanto nella parte dell'Asia Minore che ci riguarda. E' giusto che l'attitudine italiana sia inspirata alle supreme idealità della pace internazionale e che sappia imporsi qualche sacrificio pel conseguimento di un alto scopo comune; ma non è forse altrettanto giusto che là dove si dà corpo col nostro consenso al grande piano della politica estera altrui, là dove si realizzano veri e proprii imperialismi, noi stiamo ancora paghi della soddisfazione morale del sacrificio compiuto e dei sommi principii disinteressatamente riaffermati.

E' vero d'altra parte che il Presidente Nitti si è strenuamente battuto per assicurare al nuovo Stato ottomano in particolare ed al mondo mussulmano in generale, quelle fondamentali condizioni di esistenza e di diritto senza le quali è difficile che la Turchia possa vivere e possa l'Islamismo rimanere tranquillo. L'on. Nitti non ha difeso interessi particolaristici nè nostri nè turchi, ma si è richiamato alla visione più elevata degli interessi europei e della giustizia mondiale che è conditio sine qua non della prosperità di tutti. Occorre infatti tener conto dello stato d'animo ottomano. Esacerbato di fronte alla rigidità di applicazione di questo trattato che ne schiaccia qualunque possibilità di risollevamento, si allea più strettamente — e alcuni sintomi che si è dato notare sembrano rivelatori — con le popolazioni dell'Azerbeigian, e attraverso di esse, coi bolscevichi russi e siberiani. L'Anatolia opporrà alla esecuzione delle clausole di San Remo una guerriglia lunga ed accanita; e ci sembra un ben poco vitale trattato di pace quello che deve precedere una impresa militare per renderlo applicabile.

L'Italia ha fatto dunque il possibile per non perdere la fiducia del mondo mussulmano e per non venir meno alle speranze che la futura Turchia riponeva in lei; e in questa opera non ha avuto di mira egoismi nè tornaconti, perchè l'ha svolta a favore di una idea: la libertà di vita dei popoli; senza che possa nulla attendersi da coloro che ha cercato di tutelare per spirito di equità. Di fronte alla storia ed alla causa della pace mondiale l'Italia si è messa in una posizione morale fortissima anche se momentaneamente sfortunata. Le sfere militari competenti giudicano intanto che la gravitazione della Grecia sui Dardanelli non semplicizzerà ma complicherà il problema della libertà degli Stretti, perchè in caso di conflitti o di incidenti fra le Nazioni convergenti sul Mar Nero o sui Dardanelli non sarà facile ottenere un rigoroso rispetto delle clausole sancite a San Remo; mentre se le due sponde fossero congiunte territorialmente in unico Stato, più semplice ed agevole sarebbe la neutralizzazione sotto il controllo della Commissione internazionale.

Quanto ad Erzerum, che in questo momento è la piazza forte della resistenza turca e dove non è rimasto, sembra, un solo armeno, l'Italia ha tenuto ad esercitare un'azione persuasiva per vedere che almeno nel centro dell'Anatolia nord-orientale venga dalla Conferenza attribuito alla Turchia, tanto più che una sua forzata annessione all'Armenia sarebbe causa di torbidi, lotte e complicanze gravissime.

La Grecia su quattro mari...

SAN REMO, 23, ore 12. — La sistemazione nell'Oriente Europeo è dunque avvenuta. Non è però quella prevista nel 1919 quando la Russia contava enormemente nel giuoco orientale.

La Grecia ha oggi, in qualche modo, annullato la spinta degli slavi verso gli Stretti!

Venizelos può essere soddisfatto. La Grecia fa valere la sua situazione presente che le consente di essere oggi la principale forza sul Levante. L'America rifiutando di fare la guardia ai Dardanelli e il mandato in Armenia è assente da questo assestamento. L'Italia assorbita dalla questione dell'Adriatico, ha debolissimi effettivi in Turchia. La Francia, troppo preoccupata sul Reno, ha, con stupore universale, scarsamente difeso il proprio punto di vista che era quello di tutelare il più possibile la integrità ottomana. Cosicchè la concezione anglo-greca ha finito col trionfare.

Durante la seduta pomeridiana il Consiglio attribuiva alla Grecia la Tracia stabilendo come confine greco-turco la linea di Ciatalgia, cioè quella linea alla quale arrivarono i bulgari vittoriosi al termine della guerra balcanica del 1912. Questo significa che Adrianopoli col territorio fra Adrianopoli e le porte di Costantinopoli, compresa la penisola di Gallipoli, passano in possesso dell'Ellade. La Grecia arriva così a possedere territorialmente il litorale settentrionale dei Dardanelli ed il Mare di Marmara diventando una potenza dallo Adriatico al Mar Nero senza soluzione di continuità.

Il tracciato particolare del confine di Ciatalgia non è ancora definito. Questo sarà compito dei tecnici militari; ma intanto la Grecia si stabilisce a cavallo dello estremo lembo della Penisola balcanica recingendo l'esiguo «interland» Costantinopolitano. E' vero che le isole del Mare di Marmara sono attribuite alla Turchia, è vero che il possesso ellenico attorno ai Dardanelli resta limitato dalla zona demilitarizzata e dalla zona rivierasca ove l'Alta Commissione degli Stretti eserciterà realmente con supremo potere la sorveglianza e il controllo in nome delle Grandi Potenze alleate. Quindi esisteranno come due cerchi, uno maggiore, uno minore: uno dentro l'altro dove la Grecia avrà piuttosto la sovranità nominale che effettiva; ma intanto la linea Enos-Midia, costituente la estrema speranza ottomana e la estrema speranza bulgara consistente nella autonomia della Tracia sono crollate in una sola sera. L'acquedotto riforniente Costantinopoli passando attraverso Ciatalgia sarà in mano ellenica. Ciò anzi dovrà essere regolato da una disposizione apposita del Trattato. Fino ad oggi il Trattato, quale Lord Curzon avevalo schematizzato ha presentato, sempre una pagina bianca, quella delle soluzioni territoriali, abbene ieri sera tale pagina venne scritta creando una profonda delusione nell'ambiente della Delegazione ottomana e nell'ambiente bulgaro, nonchè nei circoli giornalistici di qualche Potenza europea.

Alla fine della seduta venne quindi esaminata la situazione di Erzerum attribuito come vi trasmisi all'Armenia; ma è difficile le sia effettivamente annesso, perchè Mustafa Kemal pascià vi si è rinchiuso dentro con l'intero suo corpo d'armata perfettamente armato ed organizzato. I turchi dichiarano che resisteranno ad Erzerum a qualunque costo poichè questa città musulmana è fedelissima al Sultano. Per conseguenza il Consiglio ha chiamato a Villa Devachan il Delegato armeno Nubar il quale ha esposto la sua idea che si debba prendere Erzerum con la forza. Richiestogli quale aiuto egli potesse fornire rispose trentamila uomini.

La quinta giornata

La nuova Armenia

SAN REMO, 23, ore 15.55. — Nella seduta antimeridiana è continuata la discussione della pace con la Turchia. Nella prima parte della riunione è stato udito il capo armeno Aronian e sono stati ancora consultati i tecnici militari. Nella seconda parte, è stato udito il Primo Ministro greco Venizelos. Il primo argomento di dibattito si è avuto a proposito della incorporazione di Erzerum nel nuovo Stato armeno. I tecnici militari si sono trovati d'accordo nel prospettare le gravissime difficoltà di applicare il Trattato se si volesse comprendere la piana di Erzerum dentro i confini armeni. Hanno anzi concluso in senso negativo. Si è discusso se dar vita ad una piccola Armenia (quella che conterrebbe maggioranze armene in proporzioni indiscutibili) o a una media Armenia che includerebbe anche località ove questa nazionalità è in minoranza.

E' escluso — come era stato escluso del resto anche a Londra — la costituzione di una grande Armenia con accesso al Mediterraneo.

La Conferenza non ha preso però ancora una decisione definitiva se deve realizzare la media o la piccola Armenia. Il secondo argomento alla cui trattazione ha partecipato Venizelos è stato l'assetto da dare al territorio di Smirne.

Smirne alla Grecia

Il Consiglio Supremo ha approvato la soluzione di Smirne e del suo territorio attribuendoli alla Grecia. Ma nel senso, nella forma e con le limitazioni che ora vi esporrò. La questione di Smirne è stata dunque risolta con l'approvazione in massima delle decisioni di Londra. La città di Smirne e i territori adiacenti sono considerati separati dalla Turchia. Questa trasferisce a Governo ellenico tutti i diritti di sovranità sul territorio di Smirne. Tuttavia la città di Smirne rimarrà sotto l'alta sovranità ottomana e la bandiera della mezzaluna sventolerà su uno dei forti esterni di Smirne. L'amministrazione verrà esercitata da funzionari ellenici.

La Grecia avrà diritto di tenere truppe e guarnigioni militari nel territorio, ma con l'esclusione degli abitanti dal servizio militare obbligatorio, almeno finchè rimarrà in vigore il presente statuto. Sarà istituito un Parlamento locale elettivo secondo un sistema di suffragio che dovrà assicurare la rappresentanza proporzionale a tutte le razze religioni e nazionalità. Dopo sei mesi dalla ratifica del trattato il Governo greco dovrà presentare alla Lega delle Nazioni un progetto elettorale; e le elezioni non potranno essere indette se questo progetto non sarà stato approvato dal Consiglio della Lega delle Nazioni. E non potranno avvenire i comizi prima di altri sei mesi dall'approvazione della Lega delle Nazioni. Sicchè per due o tre anni almeno, di elezioni smirniote non ne udiremo parlare.

La valuta turca attuale conserverà il suo carattere legale nella regione finchè tale statuto rimarrà in vigore. Smirne — come altri porti dell'Oriente — sarà internazionalizzata e vi saranno istituiti porti franchi. Così anche i turchi avranno il loro libero scalo commerciale. Non vi sarà, in sostanza, nessuna differenza di trattamento per le bandiere, le persone, i beni, ecc., tra i sudditi delle Potenze alleate e quelli indigeni. Le garanzie particolari della internazionalizzazione (polizia, dogana, controllo sanitario) non ancora minutamente determinate, saranno inspirate alla massima libertà e semplicizzazione. I diritti doganali sono identici per tutti. La Grecia si assumerà la sua parte di oneri nel debito pubblico ottomano quale era il 1.o novembre 1914.

Il trattato contempla poi l'eventualità di un mutamento che potrà avvenire in seguito alle decisioni del Parlamento locale in cui tutte le razze sono, come abbiamo detto, rappresentate.

Dopo due anni dalla prima riunione il Parlamento locale a maggioranza potrà chiedere — dietro il consenso della Società delle Nazioni — la sua incorporazione al Regno di Grecia. Il Consiglio della Lega delle Nazioni però prima di accettare le deliberazioni di questo Parlamento può chiedere un plebiscito di cui la Società delle Nazioni stessa stabilirà le modalità.

Il sistema delle ferrovie — compresa la Smirne-Aidin — sarà trattato in seguito nella parte della sistemazione ferroviaria, delle zone di sfruttamento, ecc., parte che formerà un'appendice importante al trattato di pace.

E' stato quindi approvato il confine greco-turco in Asia minore. La frontiera di questa zona attribuita alla Grecia parte a nord del golfo di Adramit, si volge a Oriente comprendendo Ak-Lissar; scende a sud, taglia la ferrovia tra Cassaba e Alascehir, in un punto equidistante fra queste due stazioni e precisamente presso Salile, che però è escluso dal territorio smirniota e rimane alla Turchia. Il confine piega quindi verso ovest, seguendo la cresta tra il piccolo e il grande Meandro. Il piccolo Meandro è incluso, il grande è escluso dalla zona attribuita alla Grecia. La linea finisce al mare in un punto poco a nord di Scalanova porto dell'Egeo a sud di Smirne che, come è noto, è occupato dalle truppe italiane.

La questione adriatica

Questa mane sono partiti per la Francia lord Balfour e l'ammiraglio Beatty.

Quanto ai problemi italiani, e particolarmente alla questione adriatica, nonostante le voci che sono corse, questo posso dirvi: che fino a questo momento la Conferenza non solo non li ha affrontati ma nemmeno fuggevolmente trattati nelle conversazioni particolari. Anzi non è escluso che in questa tornata di San Remo la questione adriatica debba rimanere ancora in sospeso.

I giornalisti che hanno conversazioni con le Delegazioni straniere non riescono ad avere su questo argomento maggiori assicurazioni di quelle che dà loro la Delegazione italiana.

Solo a questo proposito mi piace riportarvi un episodio. Lloyd George ricevendo ieri sera all'Hotel Royal alcuni giornalisti inglesi ebbe a dir loro a proposito della crisi ministeriale di Belgrado e della situazione italiana: « Mi accorgo che la riunione del Consiglio Supremo ha costantemente questo effetto: quello di rovesciare il Ministero jugoslavo ». Certamente il fatto che in questo momento non esiste già costituito definitivamente e stabilmente un Gabinetto serbo-croato-sloveno può essere un'altra ragione di rinvio delle soluzioni nostre.

Maffio Maffi.

Che dice Venizelos sul "no,, ottomano

SAN REMO, 23.

Eleuterio Venizelos mi viene incontro a mani tese sulla soglia del suo studio all'Albergo d'Europa, con aspetto giovanile, volto roseo, bocca sorridente. Gli occhi gli brillano attraverso il luccicare degli occhiali a stanghetta. Si capisce che è contento. Le cose elleniche vanno bene, a San Remo.

— La *Tribuna*? Sono veramente lieto di conversare con un redattore della *Tribuna*. Che ne penso dell'accanita opposizione turca alle disposizioni del trattato che riconoscono i diritti della Grecia? Una cosa sola: i turchi non possono fondarla su nessuna base di giustizia. I due territori, che essi ci contestano con maggior violenza, sono greci. In Tracia ed a Smirne i turchi si trovano in assoluta minoranza. Ora, la base della pacificazione mondiale è il principio di nazionalità. Applicandolo in Tracia e nell'Anatolia egeica, il territorio di Adrianopoli e quello di Smirne dovevano tornare alla Grecia. La prova? La prova ce la forniscono i nostri stessi avversari. Ecco qua le statistiche ottomane che riguardano la parte di Tracia lasciata alla Turchia dopo la guerra del 1913. Sono le statistiche del Governo di Costantinopoli anteriori al 1894, quando cioè esso non aveva ancora pensato ad alterarle, per scopi politici e polemici. I sangiaccati di Adrianopoli, Dedeagac, Kirkilisse, Gallipoli, Rodosto e Ciatalgia, davano: 258.706 greci, 285.125 turchi e 53 mila bulgari. Guardiamo le statistiche ottomane già deformate e alterate: quelle del 1902. Leggo. *Greci* 282.420. *Turchi* 261.164. *Bulgari* 74 mila. Vediamo le nostre statistiche del 1912. *Greci* 365.286. *Turchi* 258.963. *Bulgari* 43 mila. E allora? Dov'è la occidetta prevalenza numerica della popolazione musulmana? Consideriamo ora la questione dal punto di vista etnico, storico, di razza. Anche per questo, desidero valermi dei documenti avversari. Ecco qua una pubblicazione di propaganda compilata e stampata a Berlino durante la guerra dal Ministro bulgaro sig. Rizoff — che Lei conosce perchè ha rappresentato la Bulgaria a Roma. E' corredata da una serie di carte dimostrative, disegnate, naturalmente, a nostro danno. Le sfogli tutte, dall'anno 1000 al 1870. Vede che la Tracia è costantemente segnata come greca, con qualche isola musulmana, qua o là, e qualche isolotto bulgaro... Lo so, Adrianopoli, è vero, è la sede delle tombe dei Sultani; e vi sono antiche moschee islamiche. Ma è questo forse un argomento serio per contestare la supremazia numerica alle nostre popolazioni? Forse che noi non daremo ogni più ampia garanzia al rispetto del culto musulmano ed alla tutela della popolazione turca? Lo stesso si dica per la costa dell'Asia minore sull'Egeo. I turchi sostengono che non possono fare a meno del porto di Smirne, perchè è lo sbocco dell'Anatolia. Ma non hanno forse altri eccellenti sbocchi nel Mar Nero, nel Mar di Marmara? Smirne è loro utile, non indispensabile. Pur tuttavia, ho tenuto ad assicurare agli ottomani anche codesta utilità. Poichè ho proposto che una parte del porto di Smirne sia riservato alla Turchia, che potrà colà importare ed esportare le sue merci, liberamente, senza pagar nulla, come in un proprio porto. Noi siamo un popolo di marinai e di commercianti. Si può pensare da vero che agiremo contro il nostro stesso interesse, intralciando o deviando il traffico turco da Smirne? Anzi, lo favoriremo in ogni modo!

— Ma i turchi dicono che su quei due punti non cederanno mai, a qualunque costo.

— E noi, neppure. Siamo entrambi sulla stessa negazione intransigente ed assoluta. Ebbene, ciò che vuol[illegible]? Noi abbiamo con noi il diritto, il principio di nazionalità, la ragione etnica e storica, la nostra situazione di alleati delle potenze vincitrici; di più, abbiamo la forza effettiva sui luoghi...

— Quale forza, se è lecito chiederlo?

— Abbiamo sei divisioni nel territorio di Smirne. Tre bastano a mantenere l'ordine e l'occupazione. Le altre tre sono disponibili per ogni evenienza. Cosa vuole che temiamo? Quando si ha il diritto e la forza, l'opposizione sistematica dell'altra parte non può preoccupare. E non dovrebbe preoccupare neppure gli Alleati l'applicazione del trattato con la Turchia. Poichè la Grecia è in grado di provvedervi essa sola, con le sue forze, se ne verrà richiesta.

— Qual'è la frontiera greco-turca in Europa che Lei sostiene?

— Quella di Ciatalgia, naturalmente, poichè è la sola frontiera possibile. L'altra, la linea Enos-Midia, fu un confine di compromesso, adottato dopo la guerra balcanica. Ma è un confine tutto in pianura, non difendibile nè da una parte nè dall'altra; e che lascerebbe sotto la Turchia i più popolosi villaggi greci. Del resto, la Turchia cessa d'essere una potenza europea. E' una potenza asiatica. Per ragioni speciali di convenienza, tuttavia le rimane in Europa Costantinopoli e il suo territorio. Che vuole di più?

— Molti opinano che Costantinopoli non avrebbe sufficiente respiro, se il suo retroterra fosse limitato a Ciatalgia.

— Al suo respiro basta l'aria di Costantinopoli — osserva con ironia Venizelos, il quale pensa evidentemente che i Turchi hanno già avuto abbastanza fortuna conservando il loro Sultano a Stambul.

Il Primo Ministro greco conclude l'intervista parlando in tono calorosissimo della identità di interessi, della schietta fratellanza, dell'intima colleganza che stringerà ormai in avvenire l'Italia e la Grecia.

— Ogni motivo di contrasto, fra noi, è finito. Le nostre questioni sono risolute. La grande potenza italiana e la minore nazione ellenica, entrambe maestre di civiltà al mondo, saranno unite nel difendere e nel diffondere la civiltà mediterranea.

Maffio Maffi.

Il linguaggio del signor Venizelos, francamente, non ci piace.

Facciamo volentieri eccezione da questo giudizio per quel che riguarda le relazioni italo-greche, che anche noi auguriamo possano consistere in una vera colleganza per la difesa della civiltà mediterranea; ma purtroppo, davanti agli spiriti che pare animino in questo suo troppo fortunato momento il signor Venizelos, e che traspirano anche da tutto il complesso di queste sue dichiarazioni, dubitiamo assai che la Grecia — e con essa, ahimè, la Conferenza di San Remo — sia realmente sulla giusta via di questa difesa della civiltà e degli interessi generali mediterranei, difesa che in questo momento e da questo momento è sinonimo di una sola cosa, o diversamente non è nulla: la difesa cioè della pace, di una vera pace.

Ora, la baldanza lieve e tripudiante, la rosea disinvoltura, e l'ironia troppo sommaria con cui il signor Venizelos sembra considerare i problemi di questa pace fanno un contrasto decisamente funereo col buio nembo che s'addensa in Oriente, e che il momentaneo solicello d'allegria brillante delle lenti a stanga del signor Venizelos non basterà a diradare.

Il Venizelos stesso è portato e costretto dalla sagacia dell'intervistatore a metter fuori, dopo i suoi sedicenti argomenti statistici e storici, l'argomento degli argomenti, che tutti li assorbe: che cioè la [illegible] ha in mano, sui luoghi, la forza [illegible] opporsi ai suoi competitori! Vogliamo ammettere che da Smirne ad Adrianopoli il signor Venizelos possa disporre di tanti valorosi euzones quanti ce ne vogliono per opporsi alle due grosse armate che Mustafà Kemal e il colonnello Giafer Tajar apprestano rispettivamente nei due luoghi, e che ne rimanga anche margine per scacciare — come il Venizelos ha liberalmente offerto — l'altra armata turca da Erzerum, anche per conto di terzi, cioè degli armeni.. Ma, domandiamo, se questo delle armi è l'argomento principe ed ultimo del rappresentante del diritto greco, se tutto si deve ridurre ad opporre, dopo la troppo sanguinosa guerra combattuta, ad opporre un'altra volta forza a forza, se i popoli aspettanti pace devono ancora sentire da uno dei maggiori uomini di Stato del momento un così disinvolto linguaggio, valeva la pena di affrontar per la pace una sì grande prova?.... Vero è — osserviamo — che questa prova non ha che appena lambito la Grecia, che tuttavia baratta oggi il suo scarso migliaio di morti accrescendo di colpo da 3 a 10 milioni la sua popolazione; e così si spiega forse la sua fresca e postuma baldanza bellica...

Quanto alle statistiche che il signor Venizelos reca, è noto lippis et tonsoribus il loro vecchio e facile giuoco, per cui egli tace, ad esempio, la distinzione da fare fra vari greci o elleni, e raja, che non hanno di greco, questi ultimi, nemmeno la lingua, e nemmeno — quel che è più — la volontà di appartenere alla Grecia! Con questa rettifica, il vero ellenismo dell'Anatolia e della Tracia si riduce a semplici oasi.

Circa la tolleranza religiosa culturale ed economica che il signor Venizelos promette a quelle che egli presenta come minoranze, bulgare e turche, vi è sufficiente motivo di legittimo dubbio, non solo nei precedenti storici balcanici, e nell'immutato tono stesso del linguaggio venizeliano, ma anche — ed è tutto — nel recente grave episodio di intolleranza che caratterizzò lo sbarco di Smirne, per cui la Grecia si ebbe la deplorazione solenne ed esplicita della Commissione d'inchiesta internazionale.

Tutto ciò non ha contato nulla. Venizelos è riuscito, inspiegabilmente, a trasfondere la sua rosea baldanza ai grandi tre convenuti a San Remo. E allora: disconosciuti gli equi diritti dei bulgari, nessun hinterland — tranne la sua stessa aria, come dice l'intollerante ironia venizeliana — a Costantinopoli, nessun riguardo alle proteste turche per Smirne. La Grecia balza, si affaccia di colpo su quattro mari, più che triplicata di popolazione, aggravata sulle magre spalle — che svennero esanimi più volte, durante la neutralità, tra le braccia di potenze protettrici — di un'infinità di gravi problemi amministrativi e irredentistici, e di delicatissime interferenze economiche, circondata di odii, che saranno, e già si dichiarano, implacabili. Stati di ben maggiore lena son crollati per molto meno...

Se è questa la pace orientale di San Remo, noi rimaniamo molto, ma molto dubbiosi davanti all'invito che il signor Venizelos ci fa, di accettarne una confidente colleganza...

g. p.

Colloqui Nitti - Millerand

SAN REMO, 23, ore 11.30. — Ieri sera e stamani alle 10.30, all'infuori delle sedute della Conferenza, hanno avuto luogo due lunghi colloqui Nitti-Millerand. Essi vanno messi probabilmente in relazione con l'altro colloquio a due, Nitti-Lloyd George, avvenuto ieri mattina prima della riunione.

Evidentemente il Presidente del Consiglio italiano si adopera a tutt'uomo per conciliare in una linea di azione comune la concezione inglese e la concezione francese di fronte al contrasto che l'arrivo della Nota della Germania ha riacutizzato. Lloyd George non sarebbe forse alieno — come assicurano nelle sfere della Delegazione inglese — dal riconsiderare la domanda tedesca di raddoppiare gli effettivi, e dal riconoscere che uno Stato così vasto e popoloso come la Germania non potrà avere assicurato l'ordine con soli cento mila uomini.

Invece Millerand — e voi conoscete le categoriche dichiarazioni che mi ha fatto su questo punto — non ammette revisione possibile di nessuna clausola del trattato di Versailles se prima la Germania non dia, con la completa obbedienza agli impegni, prova reale della sua buona fede.

Questo spiega i colloqui extraconferenziali a due, coi quali il Presidente del Consiglio italiano cerca attivamente di ricondurre i divergenti all'unità di vedute.

L'ambasciatore degli Stati Uniti

Per la cronaca, stamane è arrivato da Roma l'ambasciatore degli Stati Uniti Underwood che seguirà la Conferenza come informatore e referendario (observer) con diritto di prendere visione dei verbali e dei documenti, ma senza partecipare alla discussione. A riceverlo alla stazione erano il principe Ascani-Colonna, il capitano di fregata principe Ruspoli e il comm. Villori.

E' arrivato pure l'ammiraglio Leonardi Cattolica, competente nelle questioni degli Stretti che è stato probabilmente chiamato per essere consultato intorno al sistema del Canale di Suez.

L'ambasciatore americano ha preso stanza all'Hôtel Royal, sede della Delegazione inglese; l'ammiraglio Leonardi Cattolica all'Hôtel des Anglais, sede della Delegazione italiana.

Millerand [sic: the column continues] ha approvato le deliberazioni approvate dalla Conferenza pur esprimendo il suo rammarico che l'America non sia presente alle discussioni e non abbia voluto assumere il mandato di protezione sulla Armenia e sugli Stretti, soluzione che avrebbe giovato grandemente alla pacificazione dell'Oriente.

Un episodio gentile: ieri la figlia di Lloyd George compiva i suoi 18 anni. La fanciulla che è segretaria e dattilografa di suo padre, è stata oggetto di vive dimostrazioni da parte di signore inglesi, americane e italiane che hanno offerte alla festeggiata auguri e fiori a profusione.

Stasera alle 19 il Presidente Nitti ha ricevuto i giornalisti francesi.

MAFFIO MAFFI.

Un delegato dei Soviety a San Remo

LONDRA, 23. — Il corrispondente da San Remo del *Daily News* telegrafa a Londra di apprendere da fonte degna di fede che un emissario del governo dei soviety si trovava a San Remo e ha avuto una lunga conversazione con uno dei principali uomini di Stato alleati.

Nessun invito al Cancelliere tedesco per San Remo

La notizia pubblicata dal *Matin*, secondo la quale l'on. Nitti e Lloyd George avrebbero prospettato al signor Millerand la opportunità di fare intervenire alla Conferenza di San Remo anche il Cancelliere tedesco, risulta, secondo informazioni che abbiamo ragione di ritenere attendibili, completamente insussistente.

La verità è che tra Nitti e Lloyd George si è discusso sulla convenienza di fare intervenire i rappresentanti tedeschi presenti a San Remo, per conoscere la vera situazione della Germania, e per quali motivi precisi e concreti l'applicazione del Trattato incontra difficoltà.

E' tuttavia da notare che nessuna decisione è stata presa in proposito.

Schanzer e Ferraris a San Remo

Si assicura che nel Consiglio dei Ministri di ieri sarebbe stato deciso che i ministri Schanzer e Dante Ferraris si rechino a San Remo, per conferire col Presidente del Consiglio on. Nitti intorno ai principi che il Gabinetto ha adottati ed ha in animo di adottare per la soluzione delle più importanti questioni che occupano l'attività del Ministero.

La guerra fra Russia e Giappone

MILANO, 23. — L'« Avanti » riceve da Stoccolma: Un dispaccio da Irkutsk, via Mosca, reca: Oggi, secondo un radio giapponese da Kharbin il Giappone dichiarò guerra alla Russia.

L'America diede al Giappone mano libera in Siberia.

In attesa della condanna di Caillaux

PARIGI, 23. — Il processo Caillaux è giunto al suo epilogo.

Questa mattina la Corte di giustizia si è riunita in Camera di Consiglio per decidere la sentenza di colpabilità contro Caillaux. Dopo la riunione di Camera di Consiglio verrà data pubblica lettura della sentenza in presenza di Caillaux e dei suoi difensori i quali potranno presentare osservazioni. Dopo di che la Corte di giustizia stabilirà sull'applicazione della pena.

SARTI.

I comunicati ufficiali

SAN REMO, 22 (Ufficiale). — Il Consiglio Supremo si è riunito oggi alle ore 16 alla Villa Devachan ed ha continuato la discussione delle clausole territoriali del Trattato di pace con la Turchia determinando la frontiera turca in Europa.

Il Consiglio ha poi ripreso in esame la questione armena ed ha udito Dogos Nubar Pascià che ha esposto il punto di vista della delegazione armena.

SAN REMO, 23. — (Ufficiale). — Il Consiglio Supremo si è riunito questa mattina alle ore 11 alla Villa Devachan ed ha continuato l'esame delle frontiere armene, studiando poi la questione degli aiuti da concedersi allo Stato armeno per facilitarne la costituzione.

Il signor Aharonian, Capo della Delegazione della Repubblica armena di Erivan, ha dato in proposito larghe spiegazioni.

Lo statuto di Smirne è stato poi discusso alla presenza del signor Venizelos e definitivamente approvato.

Una nuova protesta di Wilson?

Telegrafano al Messaggero da New York che in quei circoli ufficiali si assicura che Wilson invierà una protesta ai Governi Alleati per le progettate soluzioni dei problemi adriatico e ottomano.

Il punto di vista di Lloyd George su la questione tedesca

SAN REMO, 23, ore 18.30. — Stasera il maresciallo Foch ha un colloquio all'Hotel Royal con Lloyd George. Vi parteciperà anche il generalissimo inglese Wilson. Per comprendere l'importanza di questa riunione occorre avere presente il punto di vista di Lloyd George sulla questione e sulle recenti note tedesche. Sono in grado di trasmettervelo. Lloyd George non vuol rispondere alla Germania prima di avere in merito al fabbisogno per mantenere l'ordine interno tedesco, consultato i tecnici militari compresi i francesi; ma è d'opinione che occorre considerare la Germania come un paralitico in cui i centri nervosi non dominano completamente il corpo.

I dirigenti non sono sempre responsabili di ciò che avviene. Quindi giudica ingiusto punire la Ruhr di colpe che appartengono ad altre provincie. Lloyd George esclude assolutamente che i tedeschi nutrano propositi aggressivi. Sono troppo denutriti; l'uomo normale ha bisogno di oltre 3200 calorie; egli ha fatto fare un'inchiesta i cui risultati sono i seguenti: Un tedesco non dispone che di 1300 calorie. In queste condizioni non ci fa paura, nè ci si può dare all'esasperazione. Lloyd George teme che questa getti la Germania in braccio al bolscevismo. Quindi egli non divide la tesi francese che si debba agire con la violenza per far rispettare il trattato. Sono sanzioni di altro genere, per esempio economiche, da mettere in opera prima di quelle militari. Se la Francia vorrà fare da sola una politica forte; egli la lascerà alla sua completa responsabilità.

Il «premier» inglese è informato dai suoi esperti che l'esercito tedesco ha cominciato a consegnare le artiglierie: che la mancata consegna del carbone tedesco non poteva angustiare la Francia perchè l'Inghilterra dà il 50% del suo carbone di esportazione alla Francia stessa a un prezzo bassissimo di produzione.

«Noi sacrifichiamo questo grosso sacrificio finanziario — ha detto Lloyd George — perchè la Francia non risenta disagi. Come dunque invocare la questione del carbone per aggravare militarmente la mano sui tedeschi?

Diciassettemila tedeschi nella Ruhr non sono quelli che possono atterrire la Francia, tanto più che essa non ha contatti diretti con la Ruhr; è il Belgio che confina con essa.

Lloyd George, in somma, non vuole soluzioni violenti nella questione renana e non vuole rinunciare a ristabilire buoni rapporti commerciali e industriali con la Germania.

Quanto al trattato con la Turchia, ha manifestato la sua soddisfazione per le de-

DALL'ESTERO

I bolscevichi minacciano la frontiera cinese sono stati battuti dai Giapponesi nella vallata di Injata. La frontiera Cinese è libera.

E' stato firmato l'accordo franco-inglese relativo alla divisione delle navi tedesche.

Lo sciopero di Torino cessato

Il Consiglio dei Ministri che s'è riunito iersera a Palazzo Braschi alle 18 è terminato alle 21.30. E' stata ancora ampiamente esaminata la situazione interna — che va sensibilmente migliorando — ed è stata nuovamente confermata la decisione già presa di conservare un fermo atteggiamento per fronteggiare le agitazioni che ancora permangono sia di operai che di impiegati.

Lo sciopero dei contadini a Novara ed a Pavia è terminato; e prossimo alla fine è quello di Torino, essendo stato ormai raggiunto l'accordo tra industriali ed operai, tra i quali è imminente la firma del concordato. Per la cessazione definitiva dello sciopero generale torinese non resta che comporre la vertenza tra ferrovieri e Direzione Generale delle Ferrovie. I ferrovieri avevano domandato — per la ripresa del lavoro — che si concedesse loro il pagamento delle giornate di sciopero e non si desse corso ai provvedimenti punitivi adottati contro gli scioperanti. La Direzione ha respinto queste domande; ed allora i ferrovieri mentre hanno ceduto sulla richiesta del pagamento delle giornate, restano fermi su quella della revoca dei provvedimenti disciplinari. Per addivenire alla composizione di questa vertenza è partita da Torino — per Roma — una Commissione di ferrovieri.

Il Consiglio ha poi esaminato le fasi delle trattative per la composizione dello sciopero dei lavoratori dello Stato e dell'agitazione dei funzionari dell'imposte. Anche questi due movimenti sono prossimi alla fine.

Il Governo — insomma — pur mostrando sempre buone disposizioni — intende resistere sempre con fermezza, esigendo il rigoroso rispetto delle leggi.

Le ultime fasi dello sciopero

TORINO, 23. — Ieri sera e stanotte in Prefettura hanno avuto luogo [illegible] riunioni per risolvere lo sciopero [illegible] metallurgici, durante lo sciopero gene[illegible]

Per quanto si riferisce a quest[illegible] si crede che si sia sulla via dell'[illegible]

La giornata odierna si è iniz[illegible] pletamente tranquilla. Lo sciope[illegible] le è andato rapidamente decl[illegible] tensità.

✦ ✦ ✦

Mentre andiamo in macc[illegible] notizia che lo sciopero di T[illegible]

NOTIZIE e INFORMAZIONI

Il nuovo ordinamento dell'Esercito

Abbiamo già accennato alle riduzioni ed alle modificazioni che nel passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace avrebbe subito l'Esercito, in attesa che, entro questo anno, il Ministro della guerra presenti al Parlamento i disegni per l'ordinamento definitivo dell'Esercito stesso.

Ieri è andato in vigore il relativo regolamento.

L'Esercito è ordinato in 10 Corpi d'Armata territoriali, e comprende lo Stato Maggiore e i comandi di grandi unità, l'arma dei carabinieri, la fanteria, la cavalleria, l'artiglieria, il genio, l'arma aeronautica, i distretti Militari, il corpo invalidi e veterani, il corpo automobilistico, il corpo sanitario militare, il corpo di amministrazione, il corpo veterinario, le scuole, gli istituti e stabilimenti vari, e, infine, il Tribunale supremo di guerra e marina e i tribunali militari.

Vi saranno, inoltre, naturalmente, i reparti di punizione e gli stabilimenti militari di pena.

Dello Stato Maggiore dell'Esercito fanno parte il Capo, che sotto la dipendenza del Ministero della Guerra, ha l'alta direzione degli studi per la preparazione; il sottocapo, che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento, i quattro generali designati per l'eventuale comando di un'armata in guerra, il primo aiutante di campo del Re, il Presidente del Tribunale Supremo di guerra e marina, i dieci comandanti di Corpo d'Armata, il direttore superiore delle scuole, il comandante generale dei carabinieri, l'ispettore generale della guardia di finanza, il comandante della Regia Guardia, i 27 comandanti di divisione di fanteria, i 3 comandanti di divisione alpina, il comandante di divisione di cavalleria, il generale di divisione di artiglieria, il generale di divisione del genio e gli altri generali di arma combattente.

Complessivamente i generali saranno 22 generali d'esercito e 43 generali di divisione e di brigata, in tutto 65, non compresi in questa cifra il Ministro ed il Sottosegretario per la guerra, i generali d'Esercito non aventi carica effettiva, i generali addetti al Ministero della guerra e quelli addetti a servizi estranei all'Esercito.

Ed ecco la composizione dell'Esercito:

Carabinieri: 7 gruppi di legioni, 1 legione allievi carabinieri, 21 legioni territoriali, 1 scuola allievi-ufficiali e 1 scuola allievi-sottufficiali.

Fanteria: 103 reggimenti di fanteria, 2 di granatieri, 4 di bersaglieri, 9 di alpini, e 1 gruppo di carri armati.

Cavalleria: 12 reggimenti di cavalleria e 4 squadroni di palafrenieri.

Artiglieria: 27 reggimenti di artiglieria da campagna e traino animale, 14 di artiglieria pesante campale, a traino meccanico, 1 di artiglieria autoportato, 3 di artiglieria da montagna, 6 di artiglieria pesante, 4 di artiglieria da costa, 3 depositi-scuola contro-aerei, 1 reparto palafrenieri.

Genio: 10 battaglioni zappatori, 1 reggimento minatori, 10 battaglioni telegrafisti, 1 reggimento radiotelegrafisti, 1 reggimento pontieri e lagunari, 1 reggimento ferrovieri, 1 stabilimento del genio.

Arma aeronautica: 1 raggruppamento aeroplani da caccia, 1 da bombardamento, 1 da ricognizione, 1 gruppo aerostieri, 1 gruppo dirigibilisti, 1 servizio fotografico.

Vi saranno poi 106 distretti militari che comprendono complessivamente 342 ufficiali.

Il Corpo invalidi e veterani si compone di un comando e di due compagnie, con 10 ufficiali; il corpo automobilistico della direzione e di 10 centri, con 180 ufficiali; il corpo sanitario di 10 direzioni, di 10 compagnie di sanità, di 1 farmacia centrale e degli ospedali principali e succursali e delle infermerie presidiarie, con 880 ufficiali: il Corpo di Commissariato conta 198 ufficiali, quello di sussistenza 213, il Corpo di amministrazione 864, il Corpo veterinario 168.

L'ostruzionismo postelegrafonico

Riassumiamo brevemente la cronaca dell'ostruzionismo postelegrafonico. Il Ministero delle Poste ha preso, com'è noto, la iniziativa di istituire un ufficio speciale provvisorio, valendosi anche dell'opera dei volontari e del personale di varie associazioni, allo scopo di provvedere in quanto è possibile all'accettazione, allo smistamento ed alla distribuzione delle corrispondenze.

Intanto il C. C. del Sindacato economico postelegrafonico di II Categoria comunica di avere «invitato tutti i suoi associati a non aderire all'ostruzionismo proclamato da altre organizzazioni di classe. A questa deliberazione è addivenuto dopo sereno esame della situazione politico-finanziaria e con il sicuro convincimento di bene interpretare il pensiero della massa che rappresenta. L'ostruzionismo, che molti applicano con azioni sabotatrici, è un mezzo sleale e subdolo di lotta e ad esso non poteva certo uniformarsi ed aderire una associazione che si inspira a principi di educazione, indipendenza ed onestà.

Il Comitato di agitazione ha comunicato fra l'altro che a Roma i telegrafisti hanno deliberato di fare la cernita dei dispacci e dare la precedenza assoluta a quelli che abbiano una manifesta gravità; che a Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze e Napoli, in Sicilia ed in Sardegna l'ostruzionismo è in efficienza.

Il personale lamenta che i vari Governi succedutisi in questi ultimi anni non abbiano risolto il problema postelegrafonico.

* * *

Circa i provvedimenti che il Governo intende prendere per fronteggiare l'ostruzionismo e l'eventuale sciopero, il Consiglio dei ministri ha iersera autorizzato il Ministro delle poste a emanare gli opportuni provvedimenti acciocchè ai caporioni dell'agitazione — che sembra si propongano una volta incassato il fatidico «27», di far proclamare lo sciopero — venga sospeso il pagamento del mensile acciocchè lo stipendio dello Stato non si trasformi in «sussidio di sciopero».

I postelegrafici trentini non aderiscono

Abbiamo da Trento, 22: I postelegrafici trentini non solo non aderiscono all'inconsulto ostruzionismo, ma pubblicarono circolari incitanti tutti i postelegrafici a fare il proprio dovere nell'interesse della Nazione.

Un decreto sul commercio del latte

Un recente decreto circa il commercio del latte, proroga di diritto per un anno i contratti di fornitura di latte per diretto uso alimentare ed è fatto obbligo a coloro che in qualunque modo ed a qualsiasi titolo forniscono latte per diretto uso alimentare di continuare la fornitura stessa. Con queste misure, è assicurato il fabbisogno di latte per il consumo diretto della popolazione, indipendentemente dalla quantità di latte destinata ad uso industriale.

L'importazione di carbone fossile

La Commissione per i combustibili — adunata sotto la presidenza del Sottosegretario Ferrone — ha deciso di abolire il sistema delle licenze e di concedere invece la libera importazione per il carbon fossile. Il decreto che concede questa libera importazione entrerà in vigore col

La Giunta delle elezioni

Il presidente della Giunta delle elezioni, on. De Nicola, ha convocato la Giunta — per la ripresa dei suoi lavori — per il 6 maggio.

Concorso di addetti di Legazione

Il Sottosegretario agli esteri conte Sforza, ha chiamato a comporre la Commissione di esame per il concorso a 10 posti di addetti di Legazione, signori onor. Camillo Peano, presidente; barone Pio Carbonelli e dott. Massimo di Donato, consigl. di Stato, prof. Enrico Catellani dell'Università di Padova, prof. Michele Rosi, della Università di Roma avv. Michele Mancuso, stenografo della Camera dei deputati, prof. Giuliano Boucherat, prof. Roberto Ripari e prof. Giuseppe Gabatti.

Il marchese Giuseppe Cavriani, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Il Consiglio Nazionale del P. P. I.

Il nuovo consiglio nazionale del Partito popolare italiano, è stato convocato per il giorno 29 corrente alle ore 15 nella sala del Partito (Roma, via Ripetta, 102). Oltre alla nomina della nuova direzione e del segretario politico, sarà fatto un largo esame della situazione politica generale e saranno presi accordi per le prossime elezioni amministrative.

Per una cessione di piroscafi

E' stata presentata al Senato la seguente interrogazione:

«Al Ministro della Industria Commercio e Lavoro per sapere se risponde al vero quanto venne pubblicato dai giornali circa la cessione di cinque piroscafi alla «Cooperativa Garibaldi». In caso di risposta affermativa, se: 1.o) a godere di tal facilitazione furono chiamate altre Società Cooperative marinare; 2.o a quali condizioni e prezzo per tonnellata le navi furono cedute.

Senatori: Presbitero, Thaon Di Revel, Ameto D'Asta, Salvago Raggi, Corsi ».

La vertenza con i lavoratori dello Stato

L'Agenzia Stefani comunica:

Allo scopo di comporre la vertenza sorta con i lavoratori dello Stato e premesso che la richiesta parificazione delle carriere, e delle retribuzioni nei vari rami delle Aziende statali, non può praticamente attuarsi per le difficoltà derivanti dalla disparità stessa delle organizzazioni tecnico-industriali delle singole Aziende, il Governo si è dichiarato disposto a fare le seguenti concessioni:

a) per il personale operaio dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze: elevare le retribuzioni fissate nelle tabelle dell'aprile 1919 di una percentuale variabile dall'11 % al 15 % da applicarsi in ragione inversa dell'ammontare dei guadagni di ogni singola categoria (escluso il caro-viveri) e con effetto dall'inizio del secondo trimestre 1920;

b) per il personale operaio dei Ministeri della Guerra e della Marina entreranno in vigore dal secondo trimestre 1920 le nuove tabelle già proposte dai Ministeri stessi sia come mercedi, sia come svolgimento di carriera. A ciascuno operaio a matricola per quelli della Guerra e permanenti e provvisori per quelli della Marina sarà ricostruita la carriera per anzianità in base all'effettivo servizio a ruolo ed a matricola come operai e con le modalità concordate. Per tal modo, ciascun operaio viene a fruire sino ad oggi dei miglioramenti di mercede inerenti alla anzianità di servizio già raggiunta; e tali concessioni s'intendono equipollenti alle percentuali di aumento che i Ministeri delle Finanze e del Tesoro concedono ai propri operai in considerazione dello speciale sistema di corresponsione delle paghe da dette Amministrazioni adottato.

Le suddette concessioni sono subordinate alla precisa condizione che il lavoro venga ripreso regolarmente in tutti gli stabilimenti ed Uffici non oltre lunedì 26 corrente, in modo da rendere possibile in ogni opificio il regolare svolgimento delle lavorazioni e dei servizi.

Bollettino Militare

NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Tenente di complemento, cavalleria, nominato in servizio attivo; Zincone Cesare destinato cavalleggeri Monferrato.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti di complemento trasferiti nell'Arma dei CC. RR. ed iscritti nel ruolo degli ufficiali in serv. attivo permanente: Lecce legione Messina — Altarocca Legione Allievi — Papaccio Legione Bologna — Cocco id. Alessandria — Brunero id. Torino — Mosca-Toba id. Verona — D'Ambrogio id. Torino — Pacchierotti id. scuola allievi sottufficiali — De Leo id. legione Torino — Villelli id. scuola allievi sottufficiali — Rainone id. legione Allievi — Ferraiolo id. leg. allievi — Solaro id. legione allievi — Duce id. legione Verona — Bignardi id. legione allievi — Zonchello id. legione Livorno — Dini id. legione Bari — Guerrera id. scuola allievi sottufficiali — Porcelli id. legione Milano.

ARMA DI FANTERIA

Maggiori promossi ten. colonnelli Gerbarino 93 fanteria — Basile 68 fant. — Giamborini in aspett. — Caldarella 55 fant. — Ranieri 4 alpini. — Tenenti promossi capitani a scelta: Romano 58 fanteria — Poggipollini 157 fanteria — Marcellino 6 id. — Ricci 140 id. — Del Mastro Calvetti 3 alpini — Bloise id. — Corleto 1 id. — De Palma dep. legione Romena — De Forio 25 id. — Calviello 9 id. — Colacicchi 59 id. — Padovani Somalia — Zinna 81 id. — Pellegrini 21 id. — Pizzutelli 27 id. — Ferroni 8 id. — De Caria 7 bers. — Porciani 98 fant. — Marano 30 rep. assalto — Sottotenenti promossi tenenti — Salvo 63 fanteria — Miceli 35 id. — Barbano 1o gran. — Zamboni 35 fanteria — Giacenia 3. id. — Lispi 84 id. — Salamone 4 alpini — Farina 94 fant. — Fratini 56 id. — Fioretta 4 alpini — Montemagno 1. gran. — Marasseli 6 fant.

Il processo Dreix

LIVORNO, 23. — Nell'udienza di ieri, svoltasi come vi ho detto a porte chiuse, furono uditi i testi che deposero sulle abitudini della Dreix e su certi particolari che ne rivelano il suo complesso morboso e corrotto. Questa mattina sono stati intesi i periti.

Alle ore 12 l'udienza è stata tolta e rinviata a oggi.

Triplice delitto a Ceglie Messapico

LECCE, 22. — Giunge notizia da Ceglie di un triplice delitto, scoperto solo ieri nelle campagne di quel Comune.

Nel territorio della Masseria Montedoro Piccolo, in prossimità dell'abitato, veniva trovato ucciso con un colpo di fucile tirato alla schiena il conduttore della Masseria, Mirulli Gaetano di anni 50 da Martina Franca. Nell'abitazione poi della stessa fattoria, si rinveniva il cadavere della domestica del Mirulli, tale Martirano Lucia da Locorotondo, donna sulla cinquantina, robusta e forte. Anch'essa uccisa da ignoti assassini.

La stessa fine si ritiene abbia fatto il garzone Calabritto Paolo, di anni 19, anche esso scomparso dalla masseria.

DALL'INTERNO

La fine dello sciopero gen. nel Novarese ha reso possibile la riattivazione regolare dei treni anche sulla Milano-Torino limitatamente però fino a Novara. Della linea [illegible]-Alessandria non funziona che il tratto [illegible]-Cerisola.

Lo sciopero dei dipendenti com. della prov. di Milano sarà attuato oggi. Lo sciopero è diretto a ottenere dal Prefetto l'approvazione dei concordati-tipo presentati dalle varie categorie di dipendenti alla Giunta provinciale amministrativa. Da parte della prefettura vi è il proposito di resistere e di non subire alcuna imposizione.

Teatri ed Arte

"Il Miracolo" all'Adriano

Ricordiamo che stasera andrà in scena all'Adriano la nuova operetta del maestro Cavarra: «Il miracolo».

Come è noto il soggetto di questa nuova operetta dell'applaudito autore di *Follia del tango* è tolto dalla famosa commedia di Nino Martoglio: *San Giovanni Decollato* della quale Angelo Musco è inimitabile protagonista. Ne sarà protagonista Italo Bertini.

Al NAZIONALE — Domani sera avremo la prima dell'*Aida* con esecutori ben noti ed apprezzati, quali le signore Osti Delutis e Spangaro, il tenore Caprara, il baritono Parigi e il basso Dadò. Dirigerà il valente maestro Molajoli. Scenari e costumi eseguiti espressamente.

Al QUIRINO ricordiamo che stasera va in scena la nuova commedia di Bataille: *Sorelle d'amore*. Ne sarà protagonista Aida Borelli.

All'ARGENTINA si riprende stasera il *Glauco* di Morselli che certamente richiamerà molto pubblico.

Al VALLE continuano le repliche della nuova commedia di Pirandello: *Ma non è una cosa seria*... della quale Emma Gramatica è protagonista incomparabile.

Cassiano Hamilton e Mimi Carrel al Salone Margherita

Due grandi vedette della varietà debuttano stasera; i primi, signori della danza, la seconda deliziosa stella internazionale del fascino meraviglioso. Inoltre, *Ailema*, *Alex*, il grande *Francardi* proteiforme come *Fregoli*, la *Ruggero*, ecc.

Manara all' "Apollo"

Un entusiastico successo ha ottenuto ieri sera il genialissimo artista, successo che veramente superò quello, pur clamorosissimo, della serata precedente. Anche in questa seconda rappresentazione, *Manara* recò dovizie di originalissime sue creazioni e fu largo prodigatore di *bis*. Ottimo: *Valfleury*, la bellissima *Haussée*, gli eleganti danzatori mondani *Two Rewells*, i 2 *Faust*, ecc.

Domani *Ada Duca*, la bella étoile danseuse.

Grandioso successo di Irene Krasinska alla "Sala Umberto I"

Il debutto ieri di *Irene Krasinska* richiamò alla *Sala Umberto I* un pubblico affollatissimo ed il successo della grande artista fu pari alla aspettativa: calorose furono le accoglienze, scroscianti gli applausi e parecchi i bis che dovette concedere — insomma fu per lei un nuovo trionfo.

Anche *Lubrani* riportò un grandioso successo e fu applauditissimo.

Piacciono sempre più *Les Valfleur* e *Parisina*.

Oggi, debutto di *Eva Noreeta*, cantante

SPETTACOLI del 23 Aprile 1920

COMUNALE TEATRO ARGENTINA
Compagnia drammatica diretta da V. TALLI
VENERDI', 23 — Ore 21.30: GLAUCO — Tre atti di F. L. Morselli.

TEATRO MANZONI
Compagnia romanesca di E. PETROLINI
VENERDI', 23 — Ore 21.30: PIPINO RE.

TEATRO QUIRINO
Comp. dramm. BORELLI-PIPERNO
VENERDI', 23 — Ore 21.30: SORELLE D'AMORE di Bataille — Commedia nuovissima in quattro atti.

ADRIANO — Ore 21,30: *Il miracolo.*
ELISEO — Ore 21: *La più bella di tutte.*
KURSAAL ROMA — Ore 16, 21: *Circo Bisini*
MORGANA — Ore 21.30: *Madama di Tebe.*
NAZIONALE — Riposo.
PICCOLI (Teatro dei) — Ore 18.30: *Fagiolino sacrificato a Giove — Le creanze romane.*
VALLE — Ore 21.15: *Ma non è una cosa seria*
APOLLO — Ore 21: *Scelto spettacolo variato*

CRONACA DI ROMA

Il Congresso degli Agricoltori

Ieri, nella seduta pomeridiana il presidente on. Miliani annunziò tra i vivi applausi, la fine dello sciopero agrario nel novarese.

Si iniziò quindi la trattazione del tema: «La questione dei fertilizzanti minerali», relatore il prof. comm. Antonio Marozzi, direttore della Cattedra di Agricoltura di Rovigo.

Nella seduta di stamane l'on. Mareschalchi ha riferito sulle questioni enologiche.

Il Congresso delle cattedre di agricoltura

Nella seduta di chiusura il congresso ha votato un ordine del giorno in cui si chiede che siano modificati gli articoli 3 e 4 del Disegno di Legge, per limitare i compiti delle Camere agrarie a quelli che non possono essere affidati alle Cattedre Ambulanti e perchè queste anzichè l'organo tecnico delle Camere, con attribuzioni non sufficientemente definite divengano soltanto gli uffici tecnici consulenti, ai quali le Camere dovranno rivolgersi per il disimpegno delle loro attribuzioni.

Per frenare l'aumento dei prezzi

Ieri, nella sede della Società Generale Negozianti e Industriali, ebbe luogo una importante riunione della Sezione grossisti tessuti e merceria per studiare i mezzi onde limitare i continui aumenti che impongono molti produttori anche sui contratti in corso, con danno rilevante, non solo dei commercianti stessi, ma dei consumatori che ne risentono le conseguenze. Dopo ampia discussione alla quale presero parte i componenti la Presidenza comm. Ascarelli, cav. Alatri, Indri, Mari e molti altri, fu votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si fanno voti perchè nella determinazione dei prezzi il Governo risalga anche ai prezzi di origine e studi ogni altro mezzo per togliere abusi da qualsiasi parte vengano.

Fu dato ampio mandato di fiducia alla Presidenza.

La Sezione romana insegnanti medi

L'Assemblea della sezione romana della F.N.I.S.M. ha deliberato di invitare il C. F. a convocare *immediatamente* il Congresso Nazionale preferibilmente a Roma, per discutere sui mezzi di lotta più efficaci a imporre l'accoglimento dei voti della classe; a ottenere la immediata presentazione al Parlamento del progetto federale, in qualche parte corretto e completato, inoltre con disposizioni transitorie, dirette a ripristinare diritti morali ed economici acquisiti, e a esplicare la più energica azione per assicurare intanto un anticipo *immediato* di *lire duecento mensili* di stipendio in attesa del definitivo provvedimento di legge.

Festa di beneficenza a Palazzo Taverna

L'opera nazionale di assistenza civile e religiosa ebbe tempo fa una geniale e provvida idea: di promuovere una gara di salvadanai e di invitare alcuni eletti artisti, che all'appello risposero subito con slancio, a fare il ritratto dei giovanetti vincitori della gara. E i vincitori furono parecchi.

Ma l'opera di beneficenza non si è conclusa con la gara dei salvadanai: perchè, a continuarla, e a mostrare i ritratti eseguiti, che costituiscono ognuno un capolavoro d'arte, la contessa Maria Taverna ha voluto organizzare con il Comitato di elette signore un'altra festa; quale si svolgerà lunedì 26, alle 16.30, nelle sale stesse del meraviglioso e antico Palazzo Taverna e comprenderà l'esposizione dei ritratti eseguiti e un concerto vocale e istrumentale. Dei ritratti possiamo dire che essi furono eseguiti da artisti come Antonio Cataldi Arturo Dazzi, c.ssa Fabbricotti, Camillo Innocenti, prof.sa Lazzatto, prof. Mayer, Arturo Noci, Giovanni Prini, Carlo e Giuseppe Romagnoli, Carlo Siviero; del concerto e del suo programma diciamo che costituisce per il nome stesso degli artisti che vi concorrono gentilmente, una magnifica promessa poichè questi artisti si chiamano Mattia Battistini, Edoardo de Calli, Livio Boni, Dina Notargiacomo, Cecilia Gagliardi, Alfredo Martino.

Dopo il concerto verrà servito il thè.

ALLA SALA GIOVANNELLI

Anche ieri, giovedì, da Giovannelli in via Gregoriana, straordinario concorso del solito pubblico fine ed aristocratico. La stessa animazione e cordialità nelle danze tra una tazza di thè e l'altra, sempre come nel più grande calcolo della stagione invernale, tanta è la simpatia che l'ottimo ritrovo mondano ha saputo definitivamente conquistare presso i suoi frequentatori, nonchè le gentili frequentatrici.

COMMERCIARE?

E' una parola! Ma per far conoscere i propri prodotti occorre diramare circolari, listini, opuscoli, ecc.

L'Ufficio *Gestetner*, Via Nazionale 75, può rendervi ottimi servizi con i suoi Cyclostyli. — Spesa minima. — Chiedere preventivi.

Le premières al Modernissimo
"La Poupée"

Da oggi, nell'elegante, aristocratico ritrovo di Galleria S. Marcello, che ci ha abituato, specialmente in questi ultimi tempi, alle più interessanti novità cinematografiche, si proietterà una gustosissima operetta cinegrafica: «*La Poupée*» edita dall'Union di Berlino, una primaria organizzazione cinematografica, che in questa ripresa di scambi commerciali con la Germania, getta sul nostro mercato una serie continua di interessantissime primizie.

La colossale operetta cinegrafica «*La Poupée*» è interpretata dalla già celebre Ossy Osvalda che il pubblico più fine di Roma ha già conosciuto ed apprezzato in «*La Principessa delle ostriche*».

Si prevede perciò, stasera al *Modernissimo*, un concorso straordinario di pubblico, che decreterà indubbiamente un nuovo trionfo alla suggestiva interprete.

Echi della serata di beneficenza al Costanzi

Abbiamo ricevute, per la serata di beneficenza del *Costanzi*, oltre oblazioni, dalla Casa di Sua Maestà la Regina Madre, e dalla Barcaccia 1o Granatieri, e per le quali esprimiamo i più vivi ringraziamenti.

Asterischi

Al Lyceum. — Sabato 24 alle ore 18 - Sezione musica - Concerto vocale e strumentale: Signorina Luzzatto (violino) Signorina Rivalta (canto). Biglietto N. 34. — Lunedì 26 alle ore 18 - Sezione musica - Audizione musicale: Magnaini, Colagnati e De Neha.

Si eseguirà pure musica di Laura Brecchi. Biglietto N. 36.

Beneficenza. — L'«Associazione femminile Iolanda» ha diviso fra dodici bimbi, figli di decorati al valor militare, raccolti nel Patronato Nazionale degli orfani di guerra, la somma di L. 2000 (duemila); ha elargito gli oggetti rimasti dall'ultima lotteria, compreso il dono offerto da S. A. R. la principessa Jolanda e che la sorte non assegnò a nessuno, parte alla medaglia M. di Savoia, parte al comune di Nazzano per due fiere di beneficenza che avranno luogo prossimamente.

All'Istituto Italo-Britannico, sabato, 24 corr. alle ore 18, conferenza del prof. Russo sulle opere di de-Bosis.

La commemorazione di Federico di Donato, che per iniziativa delle Colonie estive marine e montane doveva aver luogo il 25 aprile è stata rimandata al mese di maggio in giorno da fissarsi dal Comitato.

Gli insegnanti delle scuole di Roma, già provvisori dal 1910 al 1911, sono convocati nei locali della Magistrale Romana, domenica 25 corr., alle ore 11, per firmare la transazione per gli arretrati degli aumenti sessennali.

— *Il sindacalismo operai Tecnici e personale dello Spettacolo* invita tutti i soci ad intervenire all'Assemblea Generale Straordinaria nella sede sociale in Piazza Madama de' Monti numero 5, sabato 24 corrente alle ore 17 (solari).

— *Chi avesse perduto..* — Il dottor Chinozzi ha trovato in via XX Settembre, avanti al ministero della guerra un piccolo portamonete con lire 17.25. Chi lo avesse perduto può passare ai nostri uffici a ritirarlo dando indicazioni precise.

Il Prof. Comm. HINNA

Specialista per denti e dentiere in Bridge Work, i SOLI che lasciano il palato interamente libero. Cure, otturazioni. — Riceve 9-12 e 15-18 via della Vite 3 (Telef. 30-65).

Gioie compransi

massimo prezzo, anche pignorate, per qualunque somma. *Primaria seria Casa. Confrontare offerte.* Via Giovanni Lanza, 146, int. 10.

Signori, Signorine!

Prima d'iscriversi ad altre scuole cinematografiche, presentatevi alla *Meridionalfilm*, via S. Vincenzo 12; la quale garantisce che in un mese di lezione può ottenersi lo scopo prefisso e avere una cognizione completa dell'arte muta. La Meridionalfilm garantisce di collocare gl'idonei.

Il Palazzo della Moda a Roma

In questi sontuosi magazzini in via 2 Novembre, già via Nazionale, 115 a 119, presso Piazza Venezia, appartenenti alla Ditta Ettore Fiorentino e C., vi sono i più ricchi assortimenti in confezioni da uomo, da signora e da ragazzi, ultimi modelli della stagione; nonchè un grande assortimento di maglieria e lingeria finissima; stoffe per signora e per uomo; Drapperie nazionali ed inglesi; Seterie; Lanerie e Cotonerie. Ultimi arrivi per la stagione di Primavera.

BORSA DI ROMA

23 aprile 1920

Rendita 3.50 per cento Cons. 78.60 — Fine 78.55 — Consol. 5 per cento 84.40 — Fine 84.30 — Banca d'Italia 1452 — Banca Commerciale Italiana 1285 — Credito Italiano 852 — Banca Italiana di Sconto 509 — Banco di Roma 115 Meridionali 556 — Mediterranee 215 — Rubattino 302 — S.N.I.A. 117 e un quarto — Tramways Roma 182 — Acqua Marcia 1910 — Gas Roma 634 — Condotte d'Acqua 278 — Acciajerie Terni 1075 — «Ilva» Acciaierie d'Italia 292 e un quarto — Ansaldo 206 e mezzo — Metallurgica 196 — Miniere Elba 310 — Miniere antimonio 65 — Miniere Montecatini 214 — Immobiliari 472 — Beni Stabili 351 — Imprese Fondiarie 116 — Fondi Rustici 287 — Risanamento 445 — Carburo 1115 — Azoto 339 — Elettrochimica 127 e mezzo — Concimi Romani 250 — Forni Elettrici 90 — Zuccheri Romani 76 — Eridania 445 — Molini Pantanella 156 — Marconi 355 — F.I.A.T. 428 — Cotoniere Meridionali 136 e mezzo — Consulich 765.

CAMBI: Parigi 139.25 139 e mezzo 140 — Londra 89.90 90 per cento 90 90.25 — Svizzera 410 11 410 412 — New York chèque 22.90 23 per cento 23 23.10 23.10 — telegr. 23.25 — Spagna.

La Gazzetta Ufficiale

La *Gazzetta ufficiale* di stasera pubblica:

R. D. L. n. 452 che apporta modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito approvato con R. decreto 24 dicembre 1911 n. 1497 — R. D. n. 453 che autorizza il Governo ad impiegare ufficiali del R. esercito nelle funzioni del grado inferiore, a collocarli in aspettativa per riduzioni di quadri, a dispensarli dal servizio attivo permanente per riduzione di quadri ed a collocarli in posizione ausiliaria speciale. — R. D. L. n. 457 contenente norme transitorie per l'applicazione dei ruoli aperti al personale delle imposte dirette sui redditi. — R. D. L. n. 458 contenente disposizioni per il commercio del latte e dei latticini.

NC. III 531/20/1.

EDITTO

Con proposta del Dr. Benedetto Stöhr professore dell'Accademia di Musica ed Arte Drammatica, Vienna IV Karolinengasse 14, viene citata colle conseguenze del § 115 C. C. G. dal giudizio sottoscritto come foro generale del proponente signora Elisa (Lusika) Stöhr, nata Pawlan-Pahlen, figlia dell'Ivane della Emilia Pawnlan-Pahlen, nata il 24 luglio 1878 a Norft, Curlandia, pertinente a Vienna, privata (già pianista) partita il 28 luglio 1910 da Vienna IX Pelikangasse 12 per l'Italia e da quel giorno di dimora sconosciuta, di comparire entro un anno e un martedì o un giovedì e ciò a suo piacimento fra le 9 antim. e le 13 dinanzi a questo giudizio sezione III 3.o piano, stanza 40.

Giudizio distrettuale Margarethen sezione III, Vienna, l'11 febbraio 1920.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 10 febbraio 1920

ATTIVO

Riserva metallica ed equiparata	816,341,441 06
Cassa	289,400,300 45
Portafoglio Italia ed Estero	681,099,620 51
Anticipazioni	364,310,476 50
Antic. al Tesoro e per c/ del Tes.	2,911,664,477 84
Titoli	113,490,798 08
Immobili per collocamento uffici	14,554,698 00
Partite varie	481,896,717 34
Spese e sofferenze del corr. es.	1,704,050 70
Depositi	3,409,064,393 49

PASSIVO

Patrimonio e masse di rispetto.	186,017,086 73
Circolazione:	
per c/ del commercio	671,883,302 36
» dello Stato	2,911,664,477 84
Debiti a vista e conti corr. vari	390,094,256 51
Partite varie	748,414,743 97
Rendite del corrente esercizio	9,310,756 68
Utili netti dell'esercizio 1919	17,566,715 27
Depositanti	3,409,064,393 49
Cassa di Risparmio: Depositi	300,911,408 22

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Vendriglia, gerente responsabile.